

che non sono soggetti al Monte pensioni; ma saranno versati dai comuni stessi man mano, che, con l'abrogazione dei rispettivi regolamenti speciali di pensione, le scuole verranno gradualmente iscritte all'istituto.

A questo articolo è iscritto l'onorevole Rubini il quale, con l'onorevole Pini, ha proposto questo emendamento:

« Al secondo comma, invece di: alla somma complessiva, sostituire: alla media della somma complessiva ».

RUBINI. Credo che questo non possa essere che un errore di stampa.

PRESIDENTE. L'emendamento è stampato.

CORNAGGIA. C'è il mio emendamento che il ministro della pubblica istruzione accetta.

PRESIDENTE. Prima del suo emendamento, ce n'è un altro degli onorevoli Schanzer e Leone, che leggo:

« Al n. 1 alla fine del comma secondo alle parole: ciascuno dei due esercizi, sostituire: quello dei due bilanci che ha lo stanziamento maggiore ».

L'onorevole Schanzer ha facoltà di parlare.

SCHANZER. Si tratta d'un chiarimento, perchè la formula della legge lasciava dubbi su quel che essa volesse. Con questo emendamento, accettato dal Governo e dalla Commissione, si viene a stabilire che il contributo debba essere liquidato in base ai due bilanci; ma qualora gli stanziamenti dei due bilanci non siano uguali, in base allo stanziamento maggiore.

Voci. È giusto!

PRESIDENTE. Vi è poi l'emendamento dell'onorevole Cornaggia:

Sopprimere le parole: retribuzioni per supplenze, gratificazioni o assegni di qualsiasi natura al personale insegnante e direttivo.

L'onorevole Cornaggia ha facoltà di parlare.

CORNAGGIA. Il ministro ha già dichiarato, mi pare, che lo accetta.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. No; dichiaro di accettare l'inserzione della parola « ordinari » dopo la parola « assegni ». In questo modo viene espresso il suo pensiero.

CORNAGGIA. Non insisto; ma trovo poco opportuna l'inserzione della parola « ordinari » per un fatto straordinario come è la supplenza.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Assegni straordinari.

CORNAGGIA. Io toglieva tutto.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Non si può. L'emendamento dell'onorevole Rubini è considerato come ritirato e si accetta quello dell'onorevole Schanzer che chiarisce il concetto della legge.

In quanto all'emendamento Cornaggia, il Governo può accettare che sia chiarito questo: che si tratta di spese ordinarie che capitano su per giù ogni anno.

CORNAGGIA. Sta bene!

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. E quindi accetto, come avevamo stabilito anche stamani, di inserire la parola « ordinari »; ma non posso accettare la soppressione delle retribuzioni, gratificazioni, ecc., perchè non si sa a quali conseguenze si potrebbe venire, onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Il concetto è quello.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Quindi si mette la parola « ordinari » dopo la parola « assegni ».

PRESIDENTE. Su questo articolo non vi sono altri oratori iscritti, nè altre proposte; ed esso rimane come era formulato, soltanto con la modificazione al n. 1 alla fine del comma primo, dove, invece di dire: « retribuzioni per supplenze, gratificazioni o assegni » si deve dire: « gratificazioni o assegni ordinari ».

E poi, al secondo comma, dove è detto: « sulla base delle iscrizioni fatte nei bilanci per gli anni 1909-10 e non potrà essere inferiore alla somma complessiva iscritta in ciascuno dei due esercizi » si dovrà dire: « in quello dei due bilanci che ha lo stanziamento maggiore ».

Con queste modificazioni metto a partito l'articolo 8.

(È approvato).

Art. 9.

Negli stessi comuni spetta all'amministrazione comunale:

1° di fornire i locali idonei e sufficienti al numero delle classi esistenti o che saranno istituite per bisogni dell'istruzione elementare;

2° di provvedere alle spese necessarie per l'acquisto, la manutenzione ed il rinnovamento del materiale didattico, degli arredi scolastici e degli attrezzi ginnastici e per il riscaldamento, l'illuminazione, il servizio e la custodia delle scuole stesse;